



Primo Piano - Guai a isolare e delegittimare Nicola Gratteri! Il rischio dice l'ANM è pesantissimo per il Paese

Roma - 28 dic 2019 (Prima Pagina News) Dopo la maxi-operazione anti ndrangheta “targata” Nicola Gratteri, e dopo le accuse pesanti rivolte al Capo della Procura di Catanzaro direttamente dal cuore del Palazzo di Giustizia dove Gratteri praticamente vive giorno e notte, la solidarietà attorno al magistrato antimafia si allarga a macchia d’olio.

I primi a dare forza e corpo al ruolo e al lavoro chiuso da Gratteri sono proprio i magistrati calabresi, che intravedono nelle accuse rivolte alla sua inchiesta il tentativo di una delegittimazione, e di isolamento, che in passato, in situazioni più o meno analoghe, ha prodotto disastri e rovine. Vent’anni fa a Palermo, e non ci stancheremo mai di ricordarlo, al giudice Giovanni Falcone l’isolamento, e la presa di distanze da parte di apparti istituzionali importanti della magistratura italiana, ha poi permesso alla mafia di ucciderlo senza colpo ferire. Oggi la Giunta dell’Associazione Nazionale Magistrati di Catanzaro esce allo scoperto in difesa di Gratteri e in una nota diffusa alle agenzie di stampa “esprime profondo sconcerto per alcuni commenti apparsi di recente in rete e sulla stampa a seguito dell’esecuzione dell’operazione Rinascita Scott da parte della Direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica di Catanzaro”. Per i magistrati calabresi non è assolutamente accettabile “la impropria personalizzazione dell’operazione, che si ricorda trova fondamento in un’ordinanza cautelare emessa da un Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catanzaro, a seguito della richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica di Catanzaro. Ed appare altrettanto grave che all’operato della magistratura calabrese vengano attribuite finalità politiche e comunque ulteriori rispetto a quelle del solo perseguimento di fatti di reato”. Delegittimare di fronte all’opinione pubblica l’operato della magistratura -ben sottolinea l’Associazione Nazionale Magistrati- “significa di fatto allontanare tutti i cittadini dalle istituzioni, privandoli della necessaria fiducia nei confronti del sistema giustizia e rendendo ancora di più ardua l’opera di repressione della delinquenza e del malaffare”. Altrettanto categorico è l’appello conclusivo che la sezione calabrese di ANM fa propria: “La Giunta sezionale di Catanzaro - conclude la nota - interviene a chiedere rispetto per il lavoro di tutti i magistrati e delle forze dell’ordine, impegnati nella difficile opera di contrasto alla criminalità organizzata, in un territorio, quale quello calabrese, gravemente afflitto dal fenomeno mafioso”. Come dire? lasciate in pace Nicola Gratteri, e soprattutto lasciatelo lavorare perché possa arrivare fino in fondo alle sue inchieste. Con tutto il rispetto per chi oggi di fronte a questa indagine si dichiara “garantista”, non possiamo non condividere e fare nostra la nota dei magistrati calabresi. Qui non è più in gioco il diritto degli indagati, ma è in gioco la democrazia di questo Paese, e tentare di delegittimare oggi un magistrato come Nicola Gratteri significa mettere in dubbio una impalcatura che in questo Paese è chiamata “giustizia” e che è già fragile e traballante di per sé. (p.n.)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



di Pino Nano Sabato 28 Dicembre 2019

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it